

Ritorniamo con alcuni dati ufficiali sul problema del numero di lupi circolanti in Ticino

Aggiornare i lettori dell'Agricoltore Ticinese sui movimenti dei lupi negli ultimi anni sul territorio cantonale rimane certamente un esercizio utile. Per ottenere un quadro più preciso possibile per gli ultimi due anni, ci siamo perciò chinati sui dati pubblicati dall'ente federale preposto al monitoraggio: il KORA Monitoring center.

I dati delle analisi genetiche includono tutti i campioni che sono stati raccolti nei vari cantoni e inviati al servizio KORA che ne trasferisce una parte al laboratorio di analisi di Losanna. Per circa 2/3 dei campioni che hanno dato riscontro "lupo", l'analisi fornisce anche l'identità dell'individuo. Nel rimanente terzo l'individuo rimane "anonimo". È importante sottolineare come la stragrande maggioranza di questi campioni viene raccolta in seguito ad attacchi agli animali da reddito, per cui i lupi che non effettuano attacchi o che hanno lasciato tracce su campioni non analizzabili sfuggono a questo "censimento".

La Tabella 1 riporta alcuni dati essenziali concernenti il Ticino. La prima constatazione è l'esplosione dei numeri a partire dal 2022 (vedi colore rosso). Questo aumento è dovuto appunto all'aumento delle predazioni e di conseguenza al maggiore numero di campioni raccolti. Ciò che però maggiormente preoccupa è l'aumento significativo di femmine identificate.

Un altro fenomeno che non si vede dalla tabella, ma che abbiamo riscontrato analizzando i dati disponibili, è il notevole ricambio avvenuto tra il 2022 e il 2023. Dei 25 lupi identificati nel 2022, soltanto 5 sono ricomparsi nei campioni raccolti nel 2023. E gli altri? Sappiamo che 3 sono periti (2 abbattuti legalmente e 1 travolto da un treno) e che 7 individui sono stati rilevati in seguito in altri cantoni. Rimane incerto il de-

stino degli individui che sembrerebbero scomparsi dai radar nel 2023. È possibile che qualcuno sia migrato all'estero o perito e non rinvenuto, ma è ancor più probabile che la maggior parte sia ancora presente in Ticino, magari lasciando qualche traccia tra i numerosi campioni non identificabili. Il problema maggiore è che non si dispone di dati sui lupi circolanti in Italia e quindi non è possibile seguire le rispettive migrazioni attraverso il confine.

Rimanendo nel contesto della mobilità, possiamo segnalare che 4 degli individui registrati in Ticino nel 2023 si sono già spostati in altri cantoni (VS e GR). Ma non sappiamo quanti altri nel frattempo abbiano raggiunto il Ticino dai cantoni svizzeri o dall'Italia.

Ci restano comunque almeno due grandi preoccupazioni. Una emerge dalla manifesta criticità della situazione nel piccolo distretto di Lugano.

D'altro canto sappiamo pure che in molti distretti si registrava nel 2022 e nel 2023 la presenza di coppie stabili (dati confermati dalle comunicazioni cantonali). Alcune sono attribuibili ai branchi già noti (Onsernone-Rovana; Val Colla; Carvina); altre invece sono relativamente "nuove" (in Leventina, nel Bellinzonese, nel Mendrisiotto e soprattutto nel Luganese). Riteniamo perciò probabile che quest'anno, oltre ai cuccioli dei branchi conosciuti, avremo presto notizie di cucciolate aggiuntive.

Summa summarum se ci doveste chiedere quanti siano i lupi circolanti in Ticino potremmo rispondere che sono almeno il doppio di quelli che lasciano tracce e che permettono l'identificazione. Perciò si rimane a una quota tra i 40 e i 50.

Tabella 1. Lupi identificati in Ticino dal 2018 a 2023

Anno	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Lupi identificati	3	2	10	6	25	23
- di cui maschi	2	1	7	3	20	15
- di cui femmine	1	1	3	3	5	8
Campioni conferma "lupo"	23	13	50	23	150	125
- di cui con ID accertata	8	4	22	13	87	79
- di cui con ID sconosciuta	15	9	28	10	63	46

Legenda: i dati presentati sul Monitoring center di KORA (<https://www.kora.ch/it/monitoring-center>) su tutti i lupi recensiti in Svizzera dal 1998 fino a oggi sono stati ricopiati in un database. I dati del Monitoring center includono data, luogo e eventuale identità (laddove analizzabile) dei campioni la cui analisi del DNA ha fornito un "riscontro lupo" positivo. Questa tabella riassume una selezione dei dati riguardanti il Ticino.

Tabella 2: Suddivisione per distretto di individui censiti in TI nel 2022 e nel 2023

Anno	2022		2023	
	M	F	M	F
Leventina	2	1	2	2
Blenio	3	1	2	0
Riviera	0	0	0	0
Bellinzona	3	0	2	1
Locarno	2	0	2	0
Valmaggia	6	1	2	1
Lugano	3	2	4	3
Mendrisio	1	0	1	1

Legenda: i dati sono stati estrapolati dal Monitoring center di KORA (vedi Tabella 1). Le cifre rappresentano il numero di individui singoli identificati con codice numerico. NB: Nel distretto di Riviera sono avvenute predazioni causate da individui che sono stati però registrati prevalentemente in Valle di Blenio.



Un quadro poco rassicurante, ma prevedibile, tenendo conto che in Ticino gli esiti degli abbattimenti legali, diversamente da altri cantoni (VS e GR in particolare), sono stati finora insoddisfacenti. Un'ultima amara constatazione che avremmo preferito poter risparmiare ai nostri lettori.

Concludiamo tuttavia con la speranza che la sperimentazione dei diffusori di feromoni repulsivi che la nostra Associazione ha fortemente sostenuto per la stagione alpestre imminente, possa fornire un aiuto concreto agli allevatori degli alpeggi non ragionevolmente proteggibili e che i risultati siano utili per le stagioni future.

L'allevamento di lumache sarà agevolato

Nonostante la mozione di Bruno Storni che chiedeva che le chioccioline venissero considerate animali da reddito, non sia stata accettata, e al momento non sia ancora possibile la concessione di un permesso di costruzione per il loro allevamento in zona agricola, le piccole installazioni richieste per il loro allevamento all'interno di un'azienda agricola possono ora essere autorizzate. Il testo della mozione è stato modificato dal Parlamento in base a una richiesta del Consiglio federale. La soluzione proposta prende le mosse dall'attuale regolamentazione in vigore per l'acquacoltura e per i senatori l'obiettivo principale della mozione è così raggiunto. Dello stesso parere anche il consigliere federale Guy Parmelin.

Usiamo troppo sale, presente soprattutto nei prodotti trasformati

Come comunicato la scorsa settimana dall'Usav, in base a un recente studio, la popolazione adulta nel nostro paese assume poco meno di 9 grammi di sale al giorno, vale a dire circa il 75% in più della quantità consigliata di 5 grammi raccomandata. L'uso eccessivo del sale nei piatti ha ripercussioni negative sulla salute, perché favorisce l'ipertensione. Oltre il 90% dei partecipanti allo studio ha dichiarato di non aggiungere mai sale alle pietanze cucinate in casa o di farlo solo occasionalmente. Il consumo così elevato dipende soprattutto dalle derrate alimentari trasformate, che sono responsabili di oltre i tre quarti del sale assunto. «Tra i principali indiziati vi sono: il pane e i prodotti da forno, i piatti pronti, i contorni e i prodotti a base di carne». L'invito dell'Usav per arginare il problema è quindi rivolto soprattutto all'industria alimentare. «Si può pensare, ad esempio, di sabilire il tenore massimo di sale per determinate derrate alimentari, come hanno fatto con successo altri Paesi», ha dichiarato Urs Stalder, responsabile del settore nutrizione dell'Usav.

"Piccoli contadini" e Cantoni alpini favorevoli alla legge sull'elettricità

In base a quanto comunicato nelle scorse settimane, l'Associazione dei piccoli contadini, così come la Conferenza governativa dei cantoni alpini, sono entrambe favorevoli alla legge sull'elettricità che andrà in votazione il 9 giugno. Tra le motivazioni portate a sostegno della nuova legge da parte dei "Piccoli contadini" «la nuova legge apporta un valore aggiunto supplementare per le aziende agricole e permetterà loro di partecipare attivamente e in maniera positiva alla costruzione di un futuro energetico sostenibile in Svizzera».